

Nonostante il Covid il Gruppo Itas migliora le performance

Numeri importanti

Utile netto a 36,3 milioni
Il patrimonio netto
sale a 440,5 (+12,6%)

BOLZANO. "Nonostante gli effetti in corso legati alla pandemia Covid-19 che hanno appesantito il quadro economico nazionale, peggiorando sensibilmente il contesto finanziario in termini di vo-

lilità e rendimenti, il Gruppo Itas migliora le proprie performance e conferma il proprio ruolo a fianco dei soci-assicurati con investimenti, soprattutto tecnologici, che introducono nuovi servizi per meglio rispondere all'esigenza di soddisfare il fabbisogno assicurativo in un nuovo contesto sociale e proteggere le risorse in una fase così delicata", ha precisato il presidente Fabrizio Lo-

renz.
Dati riepilogativi (in milioni di euro): Patrimonio netto: 440,5 (+12,6% rispetto al 31.12.19); Premi di esercizio (compresi contratti di investimento): 758,1 (-3,9% rispetto al 30.6.19); Utile netto: 36,3 (8,7 al 30.6.19); Combined Ratio Danni (conservato): 88,3% (99,7% al 30.6.19); Solvency Ratio: 160% (137% nel 2019).
Il Gruppo chiude il primo se-



Alessandro Molinari (Itas)

stre con un utile consolidato di 36,3 milioni €, in decisa crescita rispetto al 2019 (8,7 milioni €), grazie ad un consolidamento del risultato della gestione assicurativa (+56,9 milioni €) che ha più che compensato il calo dei proventi finanziari netti trainati al ribasso dell'andamento dei mercati a seguito della crisi causata dall'epidemia di Coronavirus.
Dal punto di vista patrimoniale,

sia il risultato economico, sia azioni dirette sostegno del capitale, hanno comportato un rafforzamento del patrimonio netto che raggiunge i 440,5 milioni €, in aumento rispetto al 31.12.2019 di 49 milioni € (+12,6%). Il Solvency Ratio di Gruppo si attesta così al 160% (137% al 31.12.2019) con un surplus di capitale di 274 milioni € e in miglioramento di 23 p.p. rispetto al 31.12.2019.

Per l'Inps anche l'intoppo Cig 226 mila domande in stand-by

Il caso. Non c'è solo il raddoppio dello stipendio del presidente con conseguenti polemiche Tridico aveva parlato di «solo» 30mila persone rimaste in attesa, ma i numeri sono maggiori

MARIANNA BERTI

ROMA. L'Inps resta sotto il riflettore. Non solo per il raddoppio dello stipendio del presidente e le relative polemiche, ma anche per i numeri sulla cassa integrazione. Un rebus lontano dalla soluzione. «C'è ancora un intoppo. Secondo le nostre tabelle il differenziale tra le domande presentate e quelle autorizzate è ancora alto», dice il presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto (Civ), Guglielmo Loy. Lo scarto precisamente è di 226 mila pratiche. Alcune magari recenti, altre più mature. Tutte in stand-by. Ma la platea dei lavoratori interessati è superiore, fa notare Loy. E potrebbe anche sfiorare il mezzo milione. Cifre in ogni caso molto ma molto distanti da quelle fatte giusto lo scorso venerdì dal presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, che aveva parlato di «30 mila» persone in attesa. E in effetti è questo il numero che compare nelle tabelle pubblicate sul portale web dell'Istituto. Dati aggiornati al 10 settembre il numero di quanti sono in attesa è nel dettaglio pari a 30.324. Ma si tratta di un segmento preciso, che corrisponde a coloro che non hanno ricevuto «nessun pagamento», si legge nella nota che accompagna le schede sulle integrazioni erogate direttamente dall'Inps. «Prevalentemente» con riferimento alle domande pervenute da giugno in poi. Sperando quindi che non ci siano casi, se non sporadici, di



L'insegna della sede Inps di via dell'Ambrador a Roma (Ansa)

- **Secondo fonti interne** la platea dei lavoratori interessati sarebbe anche superiore
- **Loy: «Ancora alto** il differenziale tra richieste e risposte»

arretrati anteriori. Anche su questo Loy spiega: «C'è una parte alta in ritardo di un mese, e alcune parti significative in ritardo di un paio di mesi. Quello che temiamo è che con il decreto di Agosto si accumulino domande con procedure più difficili, il legislatore ci mette del suo a non semplificare». In tutto ciò comunque le imprese aspettano ancora la circolare attuativa del

decreto approvato il mese scorso, tiene a rimarcare il presidente del Civ, che è l'organo che fissa linee d'indirizzo, obiettivi e approva il bilancio dell'Inps. Alla guerra dei numeri si sovrappongono, ormai dai weekend, gli attacchi e i contro-attacchi sulla vicenda che gira intorno alla retribuzione di Tridico con il suo compenso raddoppiato, da 62 mila a 150 mila euro.

Recovery Fund, Lagarde preme per l'accelerazione

La presidente Bce.
«Bisogna fare presto,
le prospettive future
restano incerte»

BRUXELLES. L'economia si sta riprendendo ma i segnali positivi del terzo trimestre non bastano a rischiare le prospettive sul futuro che «restano incerte». Per questo bisogna accelerare sul Recovery fund, vincendo la grande sfida di usare i fondi in tempo, per rafforzare la crescita, perché solo così lo storico sostegno messo a punto dall'Unione europea potrà dare all'Europa la svolta che aspetta. La presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, parlando agli eurodeputati della commissione economica del Parlamento Ue, esorta l'Unione a mettere in moto in fretta il Next Generation EU, affinché l'impatto sull'economia arrivi il prima possibile. Intanto qualcosa si

muove sul fronte del negoziato sul Recovery fund, che deve terminare entro dicembre per assicurare che i fondi comincino ad arrivare nel primo semestre del 2021: la presidenza tedesca dell'Ue ha presentato la proposta di compromesso sull'ultima questione rimasta aperta dal negoziato di luglio, cioè quale sarà la «punizione» per quei Paesi che violano lo stato di diritto. Polonia e Ungheria finora si sono dette pronte a dare battaglia sul tema, visto che entrambe sono già in violazione, ma la proposta tedesca potrebbe bastare a rassicurarle. «Ora è importante assicurare che i fondi del Next Generation EU siano usati non solo in tempo ma anche in modo da aumentare la crescita a lungo termine e sostenere gli obiettivi europei. Se riusciremo, Next Generation EU potrebbe essere il game changer di cui l'Europa ha bisogno», ha detto Lagarde al Parlamento Ue.



Al 12° Global Forum Südtirol si parla di tempo e denaro

In 160 al convegno
«Il tempo è denaro:
burnout collettivo
o cambio di paradigma?»

BOLZANO. Non abbiamo mai avuto così tanto tempo a disposizione. Negli ultimi 100 anni l'aspettativa di vita è raddoppiata. Allo stesso tempo lavoriamo in media la metà rispetto al passato. Questo trend continuerà. Ciononostante tutti si lamentano della mancanza di tempo. Frasi come "non

ho tempo" sono all'ordine del giorno. Cos'è il tempo? Come lo usiamo? La 4-Day-Week è utopia o modello per il futuro dell'Alto Adige? Oltre 160 personalità del mondo della politica, dell'economia e della società hanno accettato l'invito al 12° Global Forum Südtirol presso l'Auditorium gremito dell'Eurac Research, per discutere assieme a relatori internazionali il tema "Il tempo è denaro - burnout collettivo o cambio di paradigma?".
Nel suo intervento introduttivo

intitolato "Time is honey - L'uso saggio del tempo", lo studioso del tempo Jonas Geissler ha condotto in un emozionante viaggio nel tempo, seguito dalla relazione dell'alpinista estremo Simon Gietl. Con il titolo "Quantum montagne, che felicità - Vivere al ritmo della natura" ci ha mostrato quanto sia importante non solo in situazioni estreme vivere al ritmo della natura invece che al tempo dettato dall'orologio. Con il titolo "The Times They Are A-Changin'" - La veloci-



GFS 2020: Michil Costa, Simon Gietl, Jonas Geissler, Christian Girardi

tà del turismo. L'intuizione di Achille, la pazienza di Odisseo è seguito l'intervento di Michil Costa, che come albergatore e uomo di natura, ha dato - accompagnato dalla speciale voce della cantante Simona Bonzanza - importanti stimoli sull'importanza del prendersi il tempo, per la cultura dell'ospitalità e una nuova impresa in termini di sostenibilità e consapevolezza sociale. Infine con il titolo "The 4 Day Week - The benefit of a productivity focused and reduced hour workplace", la coppia di imprenditori neozelandesi e fondatori del movimento 4-Day-Week Global, Charlotte Lockhart & Andrew Barnes, hanno illustrato come aumentare il benessere e la produttività in azienda con una riduzione delle ore di lavoro a parità di stipendio.